

Il confronto è stato organizzato dall'associazione "Le Vedette".

Presente anche l'eurodeputato Massimiliano Salini

“Green deal: la società civile dialoga con il legislatore”, l'incontro all'Università di Pavia

Si è svolto lo scorso 25 marzo nell'Aula Foscolo dell'Università di Pavia l'incontro sul tema "Green deal: la società civile dialoga con il legislatore", organizzato dall'associazione cittadina "Le Vedette". Si tratta di una realtà costituita da Gilberto Minelli che, dopo un passato di attività politica negli anni '90, ha lasciato Pavia per motivi professionali. Recentemente tornato in città ha incontrato l'esigenza di molti elettori per un riavvicinamento della politica alla gente. Da lì è nata la decisione di costituire l'associazione, per promuovere dibattiti pubblici su argomenti di interesse comune. All'incontro svoltosi in Ateneo è intervenuto l'eurodeputato Massimiliano Salini, relatore per il Ppe in Commissione Trasporti sul regolamento relativo agli standard di CO2 per auto nuove e veicoli leggeri e in Commissione Industria sul nuovo regolamento Euro 7. Presenti, tra gli altri, il sindaco Mario Fabrizio Fracassi, il vicesindaco Antonio Bobbio Pallavicini e il presidente del consiglio comunale Nicola Niutta, oltre alla rappresentanza di molte associazioni professionali e di categoria. L'intervento del presidente provinciale dell'Ance (l'Associazione dei costruttori edili) Alberto Righini ha argomentato quanto la politica di incentivazione del superbonus abbia generato gravi squilibri economici e finanziari nel settore; al contempo l'incremento eccezionale nell'uso di mate-

riali provenienti da Paesi come la Cina, dove i processi produttivi generano elevati livelli di emissioni nocive, annulla gli sforzi sostenuti. Il professor Alberto Rotondi, del dipartimento di Fisica Nucleare dell'Università di Pavia ha esposto lo stato dell'arte dell'energia nucleare in Italia e nel mondo. Il nucleare, ha spiegato, non ha emissioni di CO2, il livello di scoria residua è minimale e il combustibile nucleare è ampiamente disponibile in Paesi che non ci creerebbero problemi di approvvigionamento. Per stare al passo col programma europeo dovremmo aumentare di 10 volte l'attuale produzione di energia rinnovabile, pari a una regione vasta quanto l'intero Molise di pannelli solari. Ma, ha sottolineato, l'installazione di reattori nu-

cleari prevede mediamente un arco temporale di 10 - 15 anni, cioè il mandato di tre diversi governi che non interrompano il processo iniziato. È necessario quindi un piano energetico trentennale approvato in modo bipartisan.

Durante la replica l'onorevole Salini ha fatto proprie le istanze dei relatori illustrando l'attività che sta svolgendo al Parlamento Europeo, dove ha votato contro due provvedimenti controversi: da un lato il regolamento che impone lo stop totale a diesel e benzina dal 2035 con il conseguente passaggio forzato all'auto elettrica che distruggerebbe migliaia di aziende e posti di lavoro nell'automotive; dall'altro lato, la direttiva case green, insostenibile, secondo Salini, per l'Italia in primo

luogo per le "deadline" temporali. L'eurodeputato ha ribadito il rinnovato impegno nel battersi per una transizione ecologica che tuteli l'ambiente ma nel contempo sia realmente sostenibile sul piano socio-economico e non mortifichi le imprese del territorio. In chiusura Gilberto Minelli, rivolgendosi ai politici presenti, che, con Antonello Galiani di Noi Moderati, rappresentavano tutto l'arco delle forze del centro-destra, ha raccolto il consenso all'impegno per una forte unità in questa fase finale di governo della città, mettendo a disposizione "Le Vedette" per continuare nel lavoro di confronto e interazione con i cittadini, con l'obiettivo di arrivare ad una candidatura unitaria di area alla prossima scadenza elettorale del 2024.



Da sinistra l'eurodeputato Massimiliano Salini e Gilberto Minelli